

**LA GIORNATA DELL'INFANZIA**

L'invito di Napolitano al Parlamento: affronti in modo organico i problemi finora emersi

# Avere una famiglia il diritto negato Calano le adozioni

*Giù sia quelle nazionali sia quelle estere*

DA MILANO NICOLETTA MARTINELLI

**R**iconosciamo - scrivevano già nel preambolo gli estensori della Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 - «che il fanciullo, ai fini di uno sviluppo armonioso e completo della sua personalità, deve crescere in un ambiente familiare e in un clima di felicità, di amore e di comprensione». Potevano riconoscere l'importanza di un sereno e accogliente ambiente familiare i delegati che 24 anni diedero alle stampe la Con-

ta al legislatore - ha proseguito - «il compito di affrontare in modo organico i seri problemi finora individuati». Secondo Piero Grasso, il presidente del Senato, «uno dei deterrenti alla scelta di adottare è la complessità delle procedure e l'incertezza dei tempi per concludere il percorso». Dello stesso parere anche Marco Griffini, presidente di Ai.Bi, l'associazione Amici dei Bambini: «Quando lanciamo gli annunci di bambini da adottare, i tribunali ricevono centinaia di richieste. Vuol dire - ha spiegato - che oggi in Italia c'è una voglia di adottare che è stata brutalmente messa in crisi dalle procedure». E, soprattutto, dai costi.

**Nel 2012 sono stati accolti 3.106 bambini stranieri contro i 4.022 dell'anno precedente**

venzione. Garantire, però, che tutti i bambini quell'ambiente potessero sperimentare è tutta un'altra storia. C'è poco da festeggiare, in Italia, a questo proposito. Le adozioni continuano a registrare un segno negativo. Quelle all'estero, secondo i dati presentati ieri dalla Commissione per le adozioni internazionali, sono calate di quasi un quarto (-22,8%). Né vanno meglio quelle nazionali: secondo la Commissione bicamerale per l'infanzia dal 2007 al 2011 sono state il 33% in meno.

Anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ieri ha ricordato che «poter essere accolto e crescere all'interno di un ambiente familiare sereno rappresenta un fondamentale diritto del minore, un bene sociale irrinunciabile», ma spet-

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

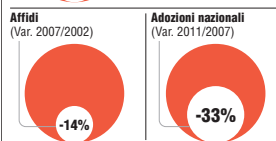
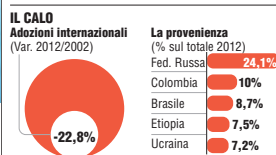
ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi

ta a fare da deterrente la crisi economica, la complessità delle procedure e l'incertezza sui tempi



**Le adozioni in Italia**



Fonte: Commissione per le adozioni internazionali, Commissione bicamerale per l'infanzia ANSA «centimetri»

**TELEFONO AZZURRO**

**LA PAROLA AI RAGAZZI**

Il diritto ad avere «scuole libere dal bullismo, più pulite e accessibili», a «vivere bene il presente», a «non vedere il mio papà preoccupato ogni volta che arriva la bolletta della luce», «a essere ascoltati da genitori spesso disattenti e impegnati a mandare sms dal cellulare», il diritto a «non avere spacciatori nel parcheggio dove vado a giocare con gli amici». Centinaia le risposte all'hashtag #ilmiodirittoe postate dal vivo e circolate sui social network, quasi un migliaio i post su Facebook e i messaggi raccolti nei giorni scorsi: sono stati i ragazzi e le loro richieste i veri ed assoluti protagonisti dell'evento organizzato dal Telefono Azzurro ieri a Roma, presso la Sala Colonne della Camera dei Deputati, in occasione della Giornata internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. «Abbiamo voluto aprire - spiega Ernesto Caffo, presidente dell'Associazione - un canale di ascolto virtuale, sui social network, e reale, portando i ragazzi in Parlamento e dando loro la parola».